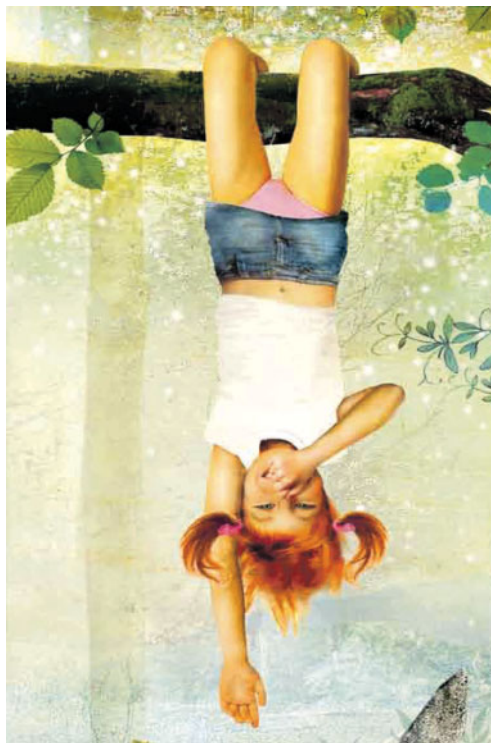


U: BAMBINI

Dopo la scoperta della paura i segreti e l'amore...

GARMANN È TIMIDO, MA GLI PIACE OSSERVARE I COMPAGNI. La cosa che lo attira di più è scoprire le differenze tra Hanne e Johanne. Un giorno lei lo invita, di nascosto, a seguirla nel bosco e, in mezzo agli alberi, gli svela il suo misterioso segreto: una ferraglia arrugginita che a loro pare subito una navicella caduta dallo spazio. Johanne confesserà persino di non riuscire a dormire la notte senza la luce accesa. E mentre Johanne gli parla, Garmann sente «la pelle d'oca drizzarsi dalla punta delle dita fino ai graffi sulle ginocchia». Dopo la scoperta della paura, durante *L'estate di Garmann*, il piccolo è ora alle prese con l'universo dei segreti e con il suo primo amore. Questo secondo volume della trilogia di Garmann, *Il segreto di Garmann* (Donzelli 2012), esce contemporaneamente all'assegnazione del Premio Andersen a Stian Hole per *L'estate di Garmann* (Donzelli 2011) come miglior album illustrato nella categoria 6/9 anni.

Nel mondo di Garmann

Parla Stian Hole vincitore del premio Andersen

Album «Quando scrivo posso vivere vite parallele Ogni nuova storia per me è un viaggio emozionante Mi sento un esploratore»

FRANCESCA DE SANCTIS
fdesanctis@unita.it

ARRIVA DALLA NORVEGIA L'ALBUM PIÙ «PAZZO» PER I PICCOLI. E NON HA NIENTE A CHE VEDERE CON I TRATTI SOGNANTI E DELICATI CHE IN GENERE CARATTERIZZANO LE ILLUSTRAZIONI PER BAMBINI, PUR ESSENDO MOLTO TENERO E POETICO. È soprattutto pieno di humor, tanto da riuscire a parlare e ridere dei problemi che affliggono tutti noi: la paura della morte, il tempo che passa, il buio... Lui si chiama Stian Hole e in Italia lo abbiamo scoperto grazie alla casa editrice Donzelli, che ha pubblicato due dei suoi volumi: *L'estate di Garmann* e *Il Segreto di Garmann*. In questi giorni Hole è in Italia per ritirare il prestigioso premio Andersen.

La prima cosa che salta all'occhio sfogliando i suoi libri è la particolarissima tecnica che lei usa: fotografia, collage, disegni. Come realizza le sue tavole?

«Sì, le illustrazioni sono messe insieme a strati, come montaggi digitali in Photoshop. Raccolgo struttura, foto digitali, scansioni, note e schizzi, e poi in Photoshop, le riordino, le bilancio (ingrandendole o rimpicciolandole) e le capovolgo fino quando non accade qualcosa di interessante - si spera. Gli strumenti digitali sono eccezionali per lavorare in questo modo. Il processo porta via molto tempo, ma per me tutte quelle ore di lavoro sono piene di gioia e luminosità. Mi piace giocare ed esplorare come organizzare e riorganizzare gli elementi, e quando lavoro sulle immagini dimentico il tempo e cosa succede intorno a me».

Il secondo aspetto che mi ha colpito è che gli anziani hanno le rughe e i denti dei bambini sono storti... un mondo dove non bisogna aver paura di dipingere la realtà così com'è?

«Sì, ha ragione. Eppure, nei miei occhi, le tre zie anziane sono belle. Ho anche notato che si incontrano e comunicano molto bene con questa inquieto e magro ragazzino di sei anni. Quindi mi piacciono. Inoltre, mi ricordano la mia vecchia nonna bellissima e le sue due sorelle. Alcuni bam-

bini mi hanno detto di trovare le zie un po' paurose e strane. Ma anche io la prima volta che ho visto la mia vecchia zia tir fuori i denti e metterli in un bicchiere d'acqua l'ho trovata strana e bizzarra. Non sono sicuro di voler immaginare la realtà così com'è. Ma voglio vedere come appare attraverso gli occhi di Garmann».

E a proposito di paure nei suoi libri si parla perfino di morte, di vecchiaia, del buio: qual è il segreto per affrontare certi argomenti con i più piccoli?

«La mia esperienza è che i bambini non hanno paura di parlare dei misteri della vita. Perché la letteratura per l'infanzia non dovrebbe avere una vasta gamma di argomenti, come le storie per adulti? Inoltre, il mio approccio è che tutto ciò che fa paura o è difficile nella vita diventa meno spaventoso e difficile quando se ne parla. Gli albi illustrati (pictures-book) vengono spesso letti da bambini e adulti insieme, e offrono uno spazio sicuro per avvicinarsi anche temi difficili. Ma, non mi fraintenda, non ho alcuna missione di rendere i libri per i bambini cupi! Cerco solo di raccontare una storia che mi piace. E spero che i lettori trovino in questi libri scene illuminanti, ma anche divertenti e buffe».

Parliamo di Garmann: cosa ha ispirato questo personaggio?

«Mi ricordo il punto di partenza molto bene. È stato nel nostro giardino una sera d'estate quando ho visto uno sguardo negli occhi di mio figlio che mi ha ricordato la mia infanzia. Ho visto che era spaventato di dover cominciare la scuola. Così ho tentato di ricordare come appare il mondo agli occhi di un bambino di sei anni. Quello fu l'inizio del progetto. Non sapevo dove sarebbe andato a finire, ma era qualcosa che volevo esplorare».

Dopo «L'estate di Garmann» e «Il segreto di Garmann» quale sarà la prossima avventura?

«Sto lavorando su un nuovo album che sarà pubblicato all'inizio del prossimo anno. Non dovrei dire troppo, perché non è ancora finito. Una delle cose più belle nel leggere e nello scrivere storie, è che posso vivere varie vite parallele. Una nuova storia è un viaggio emozionante. Mi sento come un esploratore, cerco di aprire i miei sensi e seguire i personaggi, per scoprire cosa succede. Siamo come due uccelli che si rincorrono in aria, io sono quello dietro, che cerca di seguire e raggiungere i giri rapidi e le evoluzioni sorprendenti di quello davanti».



Dall'album «Il segreto di Garmann» di Stian Hole

CHI È

Uno stile inconfondibile tra collage e fotografia

Stian Hole (1969) vive e lavora in Norvegia. Abita a Oslo insieme alla moglie Anna-Birgitte e ai figli Odd-Olav e Osmund. La sua originalissima tecnica in grafica digitale, capace di mescolare la fotografia, il collage e il disegno, dà vita a uno stile inconfondibile, e particolarmente familiare ai bambini di oggi, grandi manipolatori di computer e videogiochi. I suoi libri, in particolare quelli della trilogia di Garmann, sono apprezzati in tutto il mondo. Ha vinto i più prestigiosi premi internazionali tanto che oggi è considerato uno degli autori di maggior successo nel mondo della letteratura per l'infanzia.

A ROMA

Torna da oggi la Tribù dei lettori

Oltre 40 autori italiani e stranieri con più di 800 titoli da leggere e sfogliare. Torna da oggi per la sua terza edizione «La tribù dei lettori», una vera e propria festa dell'editoria aperta a tutti ma in particolare ai ragazzi, che riempirà gli spazi del Maxxi, il Museo nazionale delle arti del XXI secolo di via Guido Reni al Flaminio, fino al 2 giugno. Le giornate di apertura e chiusura saranno dedicate allo stretto connubio tra libri e cinema. Stian Hole sarà ospite a Roma della «Tribù dei lettori» domani, in un duplice incontro con la giuria del Premio Scelte di Classe e con i bambini delle scuole della Provincia di Roma.